

Intervista con il deputato che è alla guida dell'area internazionale di Forza Italia: «Contraddizioni insanabili»

DARIO RIVOLTA: «COMPROMESSA LA CREDIBILITÀ DELLA POLITICA ESTERA DEL NOSTRO PAESE»

di Federico De Cesare

ROMA - "Prodi si è reso conto che era impossibile mantenere gli equilibri già precari all'interno della maggioranza, e le componenti centriste hanno preso atto dell'impossibilità di un'azione comune con l'estrema sinistra". Queste le dichiarazioni a botta calda di Dario Rivolta (nella foto), responsabile dell'area internazionale di Forza Italia, appena appresa la notizia delle dimissioni di Prodi.

Partiamo dalle dichiarazioni di D'Alema..

Non se se D'Alema si sia pentito di aver fatto quelle dichiarazioni, anche se a dire la verità aveva fatto delle considerazioni serie e sensato, perché oggettivamente andare sotto su una mozione in politica estera, discussa e dibattuta, significa avere mancanza di consenso politico. Anche perché non si può dimenticare che molti hanno votato a favore dichiarando però che in cuor loro erano contrari.

Come ne esce l'immagine dell'Italia dopo la giornata di oggi?

Il problema centrale è proprio questo. Anche se Prodi dovesse ottenere alle camere un voto di fiducia, l'Italia non ha più credibilità sulla scena internazionale. Vi dirò di più.. immaginiamoci lo stato d'animo di quei militari che sono in zone a rischio e che non sanno se alle loro spalle ci sia o no un Governo che li sostiene.



Si stanno incrinando anche i rapporti con gli Usa?

Questo è un passo che non dipende solo da oggi, ma che è stato intrapreso già da

zione, dopo una relazione molto da equilibrista che ha fatto D'Alema sulla questione dell'Afghanistan, dimostra che ha un Governo che non è in grado di decidere sui temi di politica estera.

I due senatori della sinistra radicale sono stati coerenti con i loro ideali?

Oggi è difficile definire gli ideali di Rifondazione comunista, perché è diventato un po' un coacervo. Dichiara di non essere più marxista-leninista, mentre a volte alcuni dei suoi componenti

ne sottolineano l'identità. E' un movimento no global, ma allo stesso tempo prende le distanze dai vari Caruso, che si comportano come tali in Parlamento. Manifesta contro il suo stesso Governo, e il presidente del partito dichiara di non andarci solo perché è anche presidente della Camera. Quindi non so se il loro sia stato un atteggiamento di coerenza. Sicuramente nei componenti antiamericani di Rc è stato un comportamento coerente, come d'altronde hanno dimostrato anche nella manifestazione di Vicenza.

“
Mancanza di consenso politico
”

tempo. La lettera definita irrituale, ma che io definirei molto attardata e tutt'altro che diplomatica dei sei ambasciatori, dimostra che il rapporto non è più dei migliori.

Con questa indecisione si indebolisce anche la lotta al terrorismo?

Si indebolisce tutta l'immagine del Paese. Gli altri paesi stanno conducendo una lotta al terrorismo, in questo momento noi non siamo in grado di dire se diamo o no un contributo a questa battaglia. Di conseguenza viene indebolita la lotta di tutti, perché un Paese come l'Italia che è la settima potenza economica del mondo, membro del consiglio di sicurezza delle Nazioni unite, se non riesce ad approvare una mo-

“
Nel centrosinistra c'è un partito antiamericano
”

federicodescesare@ladiscussione.com